

Mercoledì o giovedì riprenderebbe l'inchiesta federale con clamorose punizioni in vista

Previti continua a negare: oggi in libertà?

«Il nostro cliente non ricorda di aver detto le frasi attribuitegli», dichiarano gli avvocati - Chiesta ieri la libertà provvisoria. Il procuratore Roselli: «Vedremo...» - Ventimilioni presi dal conto corrente di Giorgio Morini - Ci sarà la responsabilità oggettiva delle società? - Anche Montesi rischierebbe l'incriminazione

Scala: «Non conosco Cruciani» (Cacciatori è nei guai)

ROMA — Ieri pomeriggio si è appreso che lunedì scorso i magistrati Monsurro e Roselli hanno interrogato Orazio Scala, l'uomo a cui risulta intestato un assegno di 15 milioni, firmato da Cruciani che l'accusatore sostiene essere destinato al portiere della Lazio Cacciatori. Effettivamente l'assegno risulterebbe girato da Scala e incassato dal portiere. Scala, che in via dell'Olmata, molti scambiarono erroneamente per il legale di padre Lisandrini, avrebbe rivelato al magistrato di non conoscere Cruciani e di essere risultato intestatario dell'assegno per una unilaterale decisione del calciatore della quale lo Scala è venuto a conoscenza a fatto compiuto. Se questa insidiazione, che riportiamo per dovere di cronaca, risultasse confermata, Cacciatori verrebbe a trovarsi in una posizione molto delicata, soprattutto per la giustizia sportiva. Ma anche quella ordinaria, «corra sapere il perché del «giocatore».

ROMA — Nardino Previti, direttore sportivo della Lazio, per ora resta in carcere. Ieri pomeriggio a «Regina Coeli» al sostituto procuratore Roselli ha confermato la stessa versione raccontata ai giudici martedì nella caserma della Guardia di Finanza di via dell'Olmata. Dunque non c'è stata ritrattazione, un'ipotesi che era stata avanzata con una certa insistenza l'altra sera nei corridoi del tribunale di Piazzale Clodio.

Il colloquio fra Previti e il procuratore Roselli è stato relativamente breve. Poco più di un'ora nel corso del quale il d.s. laziale avrebbe negato di aver parlato con l'avvocato Dal Lago ma nello stesso tempo di non aver mai detto che l'arbitro Menicucci aveva un tariffario per «indiziare» le partite da lui dirette su determinati binari. L'avvocato Davoli, legale del Brescia, che assiste il d.s. bresciano insieme all'avv. Mattina ha sottolineato che Previti avrebbe detto «di non ricordare di aver fatto simili affermazioni». Un particolare che ora i magistrati dovranno vagliare con una certa attenzione per stabilire le effettive responsabilità di chi ha «rivelato» il solito ritorno «non sono in grado di dir nulla».

Logicamente sull'interrogatorio non è filtrata nessuna notizia. Il sostituto procuratore Roselli, come sua abitudine, si è difeso, ripetendo il solito ritornello «non sono in grado di dir nulla».

Verrà scarcerato? Vedremo domani (oggi, ndr.). Intanto l'avvocato Mattina ha presentato ieri stesso istanza di libertà provvisoria e ritiene che entro oggi, o al più tardi domani, Previti possa essere scarcerato.

«Ho presentato la richiesta di libertà provvisoria — ha detto l'avvocato Mattina — perché ritengo che non esistono motivazioni e esigenze

specifiche per gli inquirenti di tenere ulteriormente in carcere il mio cliente. Giustamente è incensurato e questo particolare dovrebbe favorire la nostra richiesta». A chi spinta la decisione? «A chi spinta la decisione? Dopo aver vagliato la situazione. Speriamo che domani (oggi, ndr.) decidano in merito».

INCHIESTA FEDERALE — L'annuncio non è ancora ufficiale, ma viene dato per scontato che mercoledì o giovedì, l'avvocato De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio potrà rimettere in moto la macchina della giustizia sportiva per verificare le prove raccolte ed eventualmente appurare nuove «verità» nell'inchiesta vicenda delle scommesse clandestine. Tutto questo perché i sostituti procuratori Monsurro e Roselli, dopo tre settimane di intenso lavoro, di interrogatori, acquisizione di elementi di una certa importanza sembrano orientati a formalizzare l'istruttoria, cosa che libererebbe l'indagine federale dello stop impostato dalla giustizia ordinaria una settimana fa. La «riapertura» dell'inchiesta federale sicuramente segnerà una svolta molto importante per l'intera questione, almeno sotto l'ottica sportiva, poiché metterà il dottor De Biase nelle condizioni di tirare le prime concrete somme del suo lavoro, senza escludere anche immediate sanzioni verso giocatori e società calcistiche eventualmente colpevoli di illeciti sportivi.

PERUGIA E AVELLINO — La situazione delle due squadre si è fatta molto delicata in queste ultime ore. Le ammissioni fatte da Mauro Della Martira nella sua querela a Tricini e Cruciani e le «spiegazioni» fornite da Stefano Pellegrini in relazione agli assegni ricevuti da Massimo Cruciani, non solo han-

no reso precaria la posizione dei due giocatori ma per effetto della responsabilità oggettiva anche quella delle loro società, Perugia e Avellino infatti potrebbero essere accusate di responsabilità oggettiva essendoci stato per entrambe in quella partita un fine utile. La cosa potrebbe costare alle due società, sempre che vengano comprovate le effettive colpe dei due giocatori, la retrocessione in serie B o quanto meno una grave penalizzazione.

SUPERTESTIMONE — La verità su Avellino-Perugia potrebbe venire fuori da un super testimone, che nell'albergo di Vietri sul mare, dove il Perugia aveva trascorso la vigilia della partita, avrebbe assistito all'incontro tra Della Martira e Cruciani. Questo personaggio, che potrebbe rivelarsi determinante per appurare la verità si chiamerebbe Cesare Bartolucci.

INCHIESTA GIUDIZIARIA — I due sostituti procuratori Roselli e Monsurro, ieri mattina hanno avuto un altro «vertice» con il procuratore capo aggiunto Bracci. Un «vertice» questa volta piuttosto breve, rispetto a quello lunghissimo di mercoledì sera. E' stato completato il primo giro di indagine e sono state prese anche alcune decisioni. Prima fra tutte quella di visionare i filmati di otto partite, che potrebbero chiarificare alcuni particolari. Le partite in questione sono Lazio-Milan del campionato '75-76, Avellino-Perugia, Bologna-Napoli, Milan-Lazio, Vicenza-Lecce, Bologna-Juventus, Lazio-Avellino e Genoa-Palermo, tutte del campionato tuttora in corso. Delle partite Bologna-Avellino e Palermo-Palermo i magistrati hanno chiesto all'ufficio legale della Rai-TV di poter visionare la bobina dell'intera partita.



● Gli avv. DAVOLI (a sinistra) e MATTINA con la moglie di Nardino Previti, signora LINA.

Intanto sembra che i magistrati siano venuti in possesso delle fotocopie di 3 altri compromessi assenti di Giordano.

MORINI — A tarda notte si è appreso che la Guardia di Finanza proseguendo nelle sue indagini presso le banche avrebbe accertato a Milano un prelievo di 20 milioni dal c/c di Giorgio Morini pochi giorni dopo il 6 gennaio, giorno di Milano-Lazio. La stessa somma risulterebbe versata in contanti a Roma dopo alcuni giorni. Si tratta del «regalo» di cui si è parlato nei giorni scorsi per la sconfitta della Lazio o di un prestito personale di Morini ad un amico in difficoltà come sosterrrebbe il giocatore? La risposta ai magistrati.

MONTESI — Oggi quasi sicuramente i magistrati ascolteranno Montesi per chiarire se ha detto il vero o il falso nel primo colloquio con i giudici a Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica» risponde a verità. Chiaramente i magistrati vogliono approfondire il tutto, dopo aver nuovamente ascoltato, alcuni giorni fa, l'autore dell'intervista, che come testimoni ha chiamato in causa alcuni colleghi, fra i quali Gregorio Catalano che oggi verrà interrogato dai sostituti procuratori. La posizione di Montesi non è più tanto inattaccabile.

Voci di corridoio parlano addirittura di una possibile incriminazione del giocatore per reticenza e falsa testimonianza.

CORDOVA — Altre comunicazioni giudiziarie sono arrivate ai personaggi del mondo del calcio. Ieri è stata la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali

Gregorio Catalano che oggi

verrà interrogato dai sostituti

procuratori. La posizione

di Montesi non è più tanto

inattaccabile.

Voci di corridoio parlano

addirittura di una possibile

incriminazione del giocatore

per reticenza e falsa testi-

monianza.

CORDOVA — Altre comuni-

cazioni giudiziarie sono arri-

vate ai personaggi del mon-

do del calcio. Ieri è stata

la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali

Gregorio Catalano che oggi

verrà interrogato dai sostituti

procuratori. La posizione

di Montesi non è più tanto

inattaccabile.

Voci di corridoio parlano

addirittura di una possibile

incriminazione del giocatore

per reticenza e falsa testi-

monianza.

CORDOVA — Altre comuni-

cazioni giudiziarie sono arri-

vate ai personaggi del mon-

do del calcio. Ieri è stata

la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali

Gregorio Catalano che oggi

verrà interrogato dai sostituti

procuratori. La posizione

di Montesi non è più tanto

inattaccabile.

Voci di corridoio parlano

addirittura di una possibile

incriminazione del giocatore

per reticenza e falsa testi-

monianza.

CORDOVA — Altre comuni-

cazioni giudiziarie sono arri-

vate ai personaggi del mon-

do del calcio. Ieri è stata

la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali

Gregorio Catalano che oggi

verrà interrogato dai sostituti

procuratori. La posizione

di Montesi non è più tanto

inattaccabile.

Voci di corridoio parlano

addirittura di una possibile

incriminazione del giocatore

per reticenza e falsa testi-

monianza.

CORDOVA — Altre comuni-

cazioni giudiziarie sono arri-

vate ai personaggi del mon-

do del calcio. Ieri è stata

la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali

Gregorio Catalano che oggi

verrà interrogato dai sostituti

procuratori. La posizione

di Montesi non è più tanto

inattaccabile.

Voci di corridoio parlano

addirittura di una possibile

incriminazione del giocatore

per reticenza e falsa testi-

monianza.

CORDOVA — Altre comuni-

cazioni giudiziarie sono arri-

vate ai personaggi del mon-

do del calcio. Ieri è stata

la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali

Gregorio Catalano che oggi

verrà interrogato dai sostituti

procuratori. La posizione

di Montesi non è più tanto

inattaccabile.

Voci di corridoio parlano

addirittura di una possibile

incriminazione del giocatore

per reticenza e falsa testi-

monianza.

CORDOVA — Altre comuni-

cazioni giudiziarie sono arri-

vate ai personaggi del mon-

do del calcio. Ieri è stata

la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali

Gregorio Catalano che oggi

verrà interrogato dai sostituti

procuratori. La posizione

di Montesi non è più tanto

inattaccabile.

Voci di corridoio parlano

addirittura di una possibile

incriminazione del giocatore

per reticenza e falsa testi-

monianza.

CORDOVA — Altre comuni-

cazioni giudiziarie sono arri-

vate ai personaggi del mon-

do del calcio. Ieri è stata

la volta di Cordova.

INTERROGATORI — Sem-

prossimo, i magistrati di

Perugia e Avellino, in

colloquio con i giudici a

Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica»

risponde a verità. Chiara-

mente i magistrati vogliono

approfondire il tutto, dopo

aver nuovamente ascoltato,

alcuni giorni fa, l'autore del-

l'intervista, che come testi-

moni ha chiamato in causa

alcuni colleghi, fra i quali